



Dichiarazione concernente i principi di un'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro e nella società degli adolescenti e dei giovani adulti giunti tardivamente in Svizzera: approvazione ed assegnazione del mandato

Considerazioni del Segretariato generale:

- 1 I dibattiti portati avanti nell'autunno/inverno 2015 nel quadro del Comitato della CDPE, nonché della CSSG, della CSFP e della CEM, hanno mostrato la sostanziale necessità di chiarimenti *a livello intercantonale* sul tema dell'integrazione nel *sistema della formazione postobbligatoria* degli adolescenti e dei giovani adulti giunti tardivamente nel Paese. Le questioni sollevate concernevano innanzitutto l'aspetto del finanziamento (a livello nazionale, in particolare tra Confederazione e Cantoni) ma anche quello delle responsabilità e della suddivisione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni nonché tra i dipartimenti cantonali responsabili in materia di integrazione, affari sociali e formazione.
- 2 Sulla base di tali riscontri, il SG della CDPE ha organizzato, nel dicembre del 2015, un primo incontro con rappresentanti della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), della Conferenza dei governi cantonali (CdC) – ufficio della Conferenza dei delegati all'integrazione (CDI) – e della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS). Da parte della CDPE, hanno partecipato ai lavori fin dagli inizi anche rappresentanti della formazione professionale (CSFP) e della formazione generale sec II (CESFG), successivamente sono stati coinvolti una rappresentanza della CIIP ed una di swissuniversities.
- 3 Un gruppo di lavoro ad hoc, composto da soggetti appartenenti ai principali uffici coinvolti a livello intercantonale e federale, ha elaborato un documento di lavoro (posizione comune) ed uno schema sulla base dell'obiettivo strategico confermato di far sì che il 95 % di tutti i giovani di 25 anni in Svizzera possiedano un diploma del livello secondario II ai sensi delle leggi svizzere in materia di formazione. Su suggerimento della SEFRI, i principi contenuti in tali documenti sono stati poi sintetizzati, nuovamente discussi, in un quadro più ampio, con gli attori coinvolti, e confermati dalla SEFRI e dalla SEM.
- 4 Tali principi sono ora oggetto di una dichiarazione della CDPE (si veda l'allegato). Essi fungeranno da riferimento ed orientamento per il prosieguo dei lavori e dei negoziati.
Il Comitato ha approvato tale dichiarazione in occasione della propria seduta del 12 e 13 maggio 2016, sottoponendola all'attenzione dell'Assemblea plenaria. Il Comitato ritiene opportuno prestare una particolare attenzione alla questione del finanziamento nel quadro dei negoziati con gli organi federali competenti: andranno cioè messi a disposizione ulteriori finanziamenti da parte della Confederazione, nello specifico da parte delle autorità preposte all'integrazione ed alla migrazione, da un lato attraverso i programmi d'integrazione cantonale (PIC) e dall'altro con dei forfait individuali nell'ambito dell'asilo, al fine di sostenere meglio gli sforzi compiuti dai Cantoni in materia di formazione (ad es. nel caso delle offerte transitorie d'integrazione o per l'accompagnamento e il coaching nel quadro della gestione dei singoli casi ma anche degli interventi per la scuola obbligatoria).

Decisione dell'Assemblea plenaria:

- 1 La dichiarazione concernente i «Principi di un'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro e nella società degli adolescenti e dei giovani adulti giunti tardivamente in Svizzera» è approvata.
- 2 Il Presidente è incaricato di comunicare agli organi federali competenti (capo del DEFR, capo del DFGP) che la CDPE si baserà sui principi formulati in tale dichiarazione.
- 3 Il Segretariato generale è incaricato di intraprendere, col coinvolgimento della CSFP e in collaborazione con la SEFRI, la SEM e le altre conferenze intercantionali dei direttori interessate, le seguenti misure:
 - compilare dati statistici aggiornati concernenti gli adolescenti e i giovani adulti immigrati tardivamente e fare una stima degli sviluppi, in particolare nel campo dell'asilo
 - stimare i costi, in particolare nell'ambito del livello secondario II, incluse le offerte al livello della transizione I, sulla base dei dati ottenuti e stilare un elenco di soluzioni e modelli efficaci dal punto di vista costi/benefici
 - avviare e/o intensificare il dialogo con il mondo economico in relazione alla messa a disposizione di posti di tirocinio e formazione.
- 4 Il Segretariato generale viene altresì incaricato di costituire un gruppo di lavoro per i mandati summenzionati, assieme alle conferenze intercantionali coinvolte, in seno alla Casa dei Cantoni.
- 5 Il Presidente è incaricato, d'intesa con le conferenze intercantionali coinvolte, di intraprendere negoziati con gli organi federali competenti sul finanziamento delle misure.

Berna, 23 giugno 2016

Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione

A nome dell'Assemblea plenaria

sig.

Hans Ambühl
Segretario generale

Allegato:

- Dichiarazione concernente i principi di un'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro e nella società degli adolescenti e dei giovani adulti giunti tardivamente in Svizzera, 23 giugno 2016

Notifica a:

- Membri della Conferenza
- Membri del gruppo di lavoro ad hoc sull'integrazione degli adolescenti e dei giovani adulti immigrati tardivamente
- Membri della CEM

Pubblicazione sul sito della CDPE

233.20-1 rb



Dichiarazione concernente i principi di un'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro e nella società degli adolescenti e dei giovani adulti giunti tardivamente in Svizzera.

Decisione dell'Assemblea plenaria della CDPE del 23 giugno 2016

d'intesa con la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) e la Segreteria di Stato della migrazione (SEM)

Contesto

Per chi, a livello giuridico e personale, ha la prospettiva di risiedere a lungo termine in Svizzera, partecipare alla vita socioeconomica del Paese è fondamentale, dal punto di vista sociale e politico. Per gli adolescenti e i giovani adulti immigrati tardivamente, così come del resto per tutti gli adolescenti e i giovani adulti, è quindi essenziale accedere a percorsi formativi che portino ad un diploma di livello secondario II e/o terziario riconosciuto a livello nazionale.

Grazie alla sua flessibilità e permeabilità, ed anche a partenariati forti con le associazioni economiche e le imprese nel campo della formazione professionale, il sistema formativo postobbligatorio svizzero offre degli ottimi presupposti, di cui vale la pena avvalersi.

Obiettivo strategico

I principi enunciati di seguito si basano su un obiettivo strategico, che le autorità federali e cantonali preposte alla formazione perseguono da anni per il sistema formativo svizzero¹ e cioè che il 95 % di tutti i giovani di 25 anni possieda un diploma del livello secondario II ai sensi delle leggi svizzere in materia di formazione.

Principi

1. Gruppo target

Questo obiettivo strategico va perseguito, in particolare, anche nel caso di soggetti giunti tardivamente, immigrati ad un'età in cui si segue abitualmente la formazione postobbligatoria, che hanno la prospettiva, a livello giuridico e personale, di risiedere a lungo termine in Svizzera e che hanno anche il potenziale e la motivazione personale necessari per conseguire un diploma di formazione.

2. La formazione prima del lavoro

L'obiettivo che il 95 % dei giovani di 25 anni possieda un diploma del livello secondario II ai sensi delle leggi svizzere in materia di formazione, viene confermato, con la consapevolezza che si tratta di un obiettivo molto ambizioso per il gruppo target degli adolescenti e dei giovani adulti immigrati tardivamente. Anche per tale gruppo dovrà quindi valere, per quanto possibile, il principio della «formazione prima del lavoro» e chiaramente anche il principio di «un lavoro prima dell'assistenza sociale».

A livello pratico, il principio andrà applicato in modo flessibile, nel senso che dovrà essere possibile accedere ad una formazione anche sulla base di una precedente esperienza lavorativa.

¹ Sfruttamento ottimale delle potenzialità. Dichiarazione 2011 e dichiarazione 2015 sugli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero. Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE). Berna, 30 maggio 2011 e 18 maggio 2015.

3. Collaborazione interistituzionale

Affinché l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro e nella società degli adolescenti e dei giovani adulti giunti tardivamente in Svizzera abbia successo, è indispensabile che vi sia una stretta collaborazione interistituzionale a tutti i livelli – confederale, cantonale, comunale – e anche tra i livelli stessi, in particolare in capo agli attori del settore dell'integrazione, della migrazione e degli affari sociali nonché della formazione obbligatoria e postobbligatoria (incluso l'orientamento professionale, negli studi e nella carriera).

4. Collaborazione con partner del mondo del lavoro

L'integrazione lavorativa ed economica degli adolescenti e dei giovani adulti giunti tardivamente nel Paese è possibile solo se i partner del mondo del lavoro danno un loro contributo, mettendo loro a disposizione, in particolare, posti di tirocinio e formazione. Ci rivolgeremo alle associazioni economiche e ai singoli comparti per stipulare con loro accordi di partenariato in tal senso.

5. Sviluppo ed eventuale flessibilizzazione delle offerte già esistenti

Partiamo dal presupposto che si possa sostanzialmente far fronte all'elevato numero di adolescenti e giovani adulti giunti tardivamente in Svizzera con quanto già offerto nel quadro della promozione dell'integrazione e del sistema di formazione postobbligatoria (sviluppo delle strutture in essere). Le offerte che già esistono (in particolare quelle della promozione dell'integrazione e della formazione al livello di transizione I) vanno, se necessario, adattate al gruppo target e rese flessibili. Si dovranno ricercare soluzioni pragmatiche ed efficienti, da valutare periodicamente con un monitoraggio a livello nazionale.

Attualmente bisogna sviluppare le offerte sul piano quantitativo, con le relative conseguenze finanziarie (si veda anche il punto 7).

6. Permettere percorsi individuali di formazione: triage e gestione dei casi

Gli adolescenti e i giovani adulti immigrati tardivamente hanno background sociali e scolastici diversi e le loro condizioni quadro differiscono anche a livello giuridico. Le competenze e le qualifiche che già possiedono vanno riconosciute e considerate. Le misure intese a chiarire la specifica situazione individuale, ad orientare verso offerte formative idonee (bilancio individuale/triage) e a seguire i casi individualmente (accompagnamento/coaching) sono spesso decisive quando si tratta di riuscire ad integrarsi in Svizzera, a livello sociale e lavorativo. Questo sistema di supporto deve intervenire il prima possibile nel percorso formativo del soggetto e, laddove necessario, deve garantire un accompagnamento continuo. Vanno trovate a tale scopo soluzioni pragmatiche e finanziabili.

Non tutti gli adolescenti e i giovani adulti immigrati tardivamente però possono o vogliono accedere ad un percorso di formazione postobbligatoria in Svizzera. Il sistema esistente prevede anche possibilità di recuperare un diploma professionale riconosciuto in Svizzera per chi è entrato direttamente nel mercato del lavoro. Anche tali possibilità andranno ulteriormente sviluppate.

7. Responsabilità e finanziamento

Le offerte della promozione dell'integrazione, che preparano in una prima fase gli adolescenti e i giovani adulti giunti tardivamente nel Paese alle proposte formative, sono di responsabilità delle autorità preposte all'integrazione, alla migrazione o agli affari sociali e, di norma, vanno finanziate attraverso i programmi cantonali d'integrazione (PIC). Le offerte formative, incluse quelle della transizione I ai sensi dell'articolo 7 dell'ordinanza federale sulla formazione professionale², sono di competenza delle autorità incaricate della formazione e di regola sono da essere finanziate.

È fondamentale giungere ad una regolamentazione soddisfacente del finanziamento per attuare i principi summenzionati. Per una stima del fabbisogno finanziario, si dovranno determinare in un'ulteriore fase i costi effettivi per i diversi casi.

² 412.101 Ordinanza sulla formazione professionale (OFPr) del 19 novembre 2003 (stato 1° gennaio 2016).